

CATALOGO ESPOSITIVO
EXHIBITION CATALOGUE

ORIGINI

5 Marzo 2022 - 3 Aprile 2022

Sala **CENTRO**
Via Moretto, 2 Brescia

ALBERTO ACERBI
ARUAL
BEATRICE MARINI
DEAN MARINO
GABRIELE POLI
LE ROND
MARK SUGAR

A cura di
DINO SANTINA



C•ENTRO

INDICE

TESTO INTRODUTTIVO a cura di <i>Dino Santina</i>	7
ARTISTI	15
ALBERTO ACERBI	17
ARUAL	37
BEATRICE MARINI	45
DEAN MARINO	63
GABRIELE POLI	71
LE ROND	81
MARK SUGAR	93

Presentazione della mostra **ORIGINI**

Testo a cura di **Dino Santina**

La mostra Origini che si apre a Brescia dal 5 marzo al 4 aprile 2022 al C.ENTRO - a due passi dal cuore della Leonessa, dai palazzi delle Istituzioni e dalle Cattedrali, dal corso per il passeggio - racchiude espressioni, tendenze, stili, approcci, che non potrebbero essere più diversi, ma che si chiamano tutti: arte.

Fervore creativo, trovate ingenue o geniali, intenzioni pedagogiche o da scervellarsi per capirne il senso, manifestazioni del genio individuale eppure destinate a fare squadra, radici e conoscenze nel passato ma testimonianza di un presente che è già futuro sono la cifra di questa esposizione che presenta le opere di sei artisti, diversi, ma rappresentativi, ognuno a modo suo, di progetti consolidati, riusciti o in divenire.

Un veterano dell'arte, **Giovanni Lamberti Le Rond**, dall'alto dei 2 metri e 10 del suo manufatto si allarga

*Presentation of the exhibition **ORIGINI***

*Text edited by **Dino Santina***

Origini exhibition opens in Brescia from 5. March to 4. April 2022 at C.ENTRO - a stone's throw from the heart of the Leonessa, the Institutions' buildings, the Cathedrals and from the promenade - It will embody expressions, trends, styles and approaches, which could not be more different, but all of them, take the name of Art.

Creative fervour, ingenious or genial ideas, pedagogical or puzzling intentions to understand their meaning. Expression of the individual genius destined to become a team, roots and knowledge in the past but evidence of a present that is already future. These are the key features of the exhibition that announces the works of six artists, all different but representative (each in his own way) of consolidated, successful or future projects.

*An art veteran, **Giovanni Lamberti Le Rond**, from the top of his 2.10 meters of artefact, widens out to em-*

ad abbracciare cinque giovani artisti che generano le loro opere seguendo ognuno la propria vocazione, cercando di agguantare l'idea giusta (giusta per sé? per gli altri?) che incarna la loro giovinezza, i loro percorsi, lineari o tortuosi, il loro successo raggiunto o ancora da ricercare. È l'arte, bellezza! Piaccia o non piaccia.

Una cosa è certa: quando il visitatore uscirà dal C.ENTRO dopo aver visitato la mostra, non sarà indifferente, sarà soddisfatto o perplesso, ma sarà felice di aver trascorso il suo tempo a rimirare le opere dei sei protagonisti. Giovanni Lamberti – Le Rond presenta una costruzione in legno (220x28x30 cm) formata da 22 componenti, 12 in verde, 8 in grigio, 2 al naturale.

Migliaia di visitatori hanno già ammirato l'opera gemella in permanenza al Green Pea, il Reatail park inventato da Oscar Farinetti a Torino, un luogo del made in Italy, sostenibile, di bellezza, di rispetto per salvare il pianeta.

La pitto – scultura è il Partenone di Atene by Le Rond con i suoi elementi che moltiplicano l'1,618 di Fidia, è l'approdo, per ora, dell'artista partito dal pennello, passato da Picasso a Pol-

lock five young artists who create works (each of them following their own vocation) trying to grasp the right idea (right for themselves? right for the others?) that embodies their youth, their paths, whether linear or tortuous, their success achieved or yet to be achieved. That's art, baby! Like it or not.

One thing is certain: when visitors leave C.ENTRO after visiting the exhibition, they will not be indifferent, satisfied or perplexed, but still happy to have spent their time admiring the works of the six protagonists.

Giovanni Lamberti - Le Rond presents a wooden construction (220x28x30 cm) made up of 22 components 12 green, 8 grey and 2 natural. Thousands of visitors have already admired the twin work permanently at the Green Pea, the Retail park invented by Oscar Farinetti in Turin, a beauty and sustainable "Made in Italy" place of respect to save the planet. The picto-sculpture is the Parthenon of Athens by Le Rond, with its elements multiplying Phidias' 1.618, represent the artist's port of call (for now) started out from the brush and ranging from Picasso to

lock, Malevich, Burri, Mondrian.

Basta girare lo sguardo e si incrociano le opere di **Alberto Acerbi**, la composizione a filo che ricostruisce volto e testa, un lavoro premiato da prestigiose giurie, ma anche le tele dai colori forti con il segno che diventa personaggio, paesaggi mentali, quadri ricercatamente imperfetti, ma coerenti con l'autore.

Qui espone anche i suoi vizi capitali (lussuria, gola ...), dottrina della Chiesa cattolica tradotta in pennellate, colori, segni dal giovane artista.

Una curiosa annotazione: Renato Laffranchi (1923–2019), il prete, bravissimo pittore, famoso in Italia e all'estero ha trattato il tema delle beatitudini con feroce ironica laicità, il giovane Acerbi, quello dei vizi capitali, con delicata e dolce religiosità.

Neanche il tempo di girarti e continui a imbatterti in opere artistiche che traggono ispirazione da quello in cui ci imbattiamo ogni giorno: i colori e la luce.

Sono i vasi colorati (e un martello) di **Valentina Laura Cucchi – Arual.**

Pollock, Malevich, Burri and Mondrian.

*If you turn, you can admire **Alberto Acerbi** works, the wire composition that reconstructs the face and head, a work that has been awarded by prestigious juries, but also the canvases with strong colours and the sign that becomes a character, mental landscapes, paintings that are imperfectly refined but fully coherent with the author. Here he also exhibits his deadly sins (lust, gluttony...), a doctrine of the Catholic Church translated into brushstrokes, colours and signs by the young artist. A curious note: Renato Laffranchi (1923-2019), the priest and excellent painter, famous in Italy and abroad to have dealt the theme of blessedness with fierce ironic secularism. the young Acerbi, "the one of the deadly sins", with delicate and sweet religiousness.*

Not even the time to turn around and you keep admiring artistic works that draw inspiration from what we come across every day: colours and light.

*The coloured vases (and a hammer) of **Valentina Laura Cucchi - Arual.***

Se Anselm Grun, monaco tedesco, ha scritto dieci piccoli e intensi libretti per spiegarci che i Dieci Comandamenti sono un dono di Dio agli uomini, uno specchio nel quale vedere riflessi la nostra persona e il nostro stato interiore, oltre che una segnaletica universale per la società civile, Valentina li rappresenta con i dieci vasi coloratissimi che espone insieme a un martello quasi a dire “se vuoi, puoi infrangerli”. Si ispira – con una sua personale reinterpretazione – alla teoria dei colori di Goethe offrendoci una rilettura delle Tavole del Sinai riscritte non con le parole, ma con la sua intrigante rielaborazione cromatica. La proposta che lancia al fruitore può anche richiamare l’arte visiva degli anni ’60.

Magari poi il visitatore attacca bottone con un nuovo venuto, ma non fa a tempo a intavolare un discorso perché gli occhi gli cadono sui gioielli di **Beatrice Marini**. Ogni pezzo è un unicum, un’opera d’arte che rappresenta la cifra della sua creatività e sperimentazione: la materia povera valorizzata e trasformata in modi

..If the German monk Anselm Grun wrote ten small and intense booklets to explain to us that the Ten Commandments are a gift from God to mankind, a mirror in which we can see our own person and inner state reflected, as well as a universal signpost for the civil society, Valentina represents them with her ten brightly coloured vases displayed together with a hammer; as to say that “if you want, you can break them”. She is inspired - with her own personal reinterpretation - by Goethe’s theory of colours, offering us a reinterpretation of the Tablets of Sinai rewritten not with words, but with her intriguing chromatic reworking. The proposal he makes to the viewer may also recall the visual art of the 1960s.

*Perhaps, it may happen that the visitor want to strike up a conversation with a newcomer around, but in no time, his eyes get captured by **Beatrice Marini’s** jewellery. Each piece is unique, a work of art that represents the hallmark of her creativity and experimentation: the poor material enhanced and transformed in new*

ogni volta nuovi, la forma che esprime la ricchezza di queste piccole grandi opere progettate e ideate per incantare, decorare. Le sue spille, gli Experiments, sono l’invisibile made visible fatto di “pelle microbica” - il risultato di un processo che parte da batteri di lieviti e vino nutriti di tè nero e zucchero – cucita con seta a cornici in argento e placcatura oro, gioielli che ti fanno vestire un pezzo di arte.

Ti sembra che nella stanza sia entrato un raggio di luce, ma sono l’uovo che rappresenta l’archetipo della Rinascita e le Pulsazioni di **Gabriele Poli**. Sono opere pensate dal giovane artista e generate con il computer, con la magia dei pixel e del 3D unendo l’estro estetico con il software della modellazione tridimensionale, della stampa digitale, del rendering di forme, scenografie.

È il suo modo di proporre il suo punto di vista, andando alle origini, alla genesi delle cose.

Ci entra dentro, cerca di capire, prima di rielaborare, proporre, esprimersi, comunicare. Non vuole imporsi, con le sue creazioni artistiche, Gabriele si

ways each time, the shape expresses the richness of these small, large works designed and conceived to enchant and decorate. His brooches, “the Experiments”, are the “invisible made visible” made of “microbial skin” - the result of a process that starts with yeast and wine bacteria fed on black tea and sugar - sewn with silk to silver and gold-plated frames, jewellery that makes you wear a piece of art.

*You feel like a ray of light has entered the room, but, it is the egg representing the archetype of Rebirth and the Pulsations by **Gabriele Poli**. These are works conceived by the young artist and generated with the computer; thanks to the magic of pixels and 3D, combining the aesthetic flair with the three-dimensional modelling software, the digital printing, the rendering of forms and the scenery.*

It is the way he proposes his point of view, going back to the origins and the genesis of things. He goes inside trying to understand, before re-elaborating, proposing, expressing himself and communicating. He doesn’t want to impose himself, with his artistic

limita a fare domande – per altro non banali – al fruitore che sta davanti alle sue opere.

Il visitatore sta per andarsene, ma cosa sono quelle cose lì?

Sono i Totus di **Marino Piotti**, allora non puoi non fermarti perché sei incuriosito e anche un po' affascinato da queste coppie e terzetti, un tempo pezzi o pali di legno, di castagno, ma anche di abete e olmo.

Hanno terminato il loro uso, il nostro artista li recupera, gli ridona vita, li spazzola a mano, li scava al minimo, gli crea una corazza con il fuoco, donando al materiale una stato di intangibilità dagli elementi esterni (come quando si pianta un palo nel terreno che marcirebbe alla svelta se non lo si trattasse con materiali adeguati o, come fa Marino, con l'uso dolce e sapiente del fuoco); e poi, nel vicino Mella, cerca le pietre da mettere in cima al palo, più che un cappello si tratta di un elemento che completa l'opera.

La forma è essenziale, non tutte le pietre vanno bene, devono affondare nel legno quasi a diventare un corpo solo. Arte secondo il pensiero giapponese

creations, Gabriele merely asks questions - not trivial, however - to the user who stands in front of his works.

*The visitor is about to leave, and... "What are those things there?" Those things are **Marino Piotti's Totus**. the visitor is so intrigued and fascinated by these pairs and triplets to stop and look at them. once used to be pieces or poles of wood and chestnut, but also fir and elm. When they reach the end of their life cycle, our artist recovers them and gives them a new lease of life by: brushing them by hand, hollowing them out as little as possible, and creating an armour with fire, giving the material a state of intangibility from the external elements (same as when you plant a pole in the ground which would quickly rot if you don't treat it with suitable materials or, as Marino does, with the gentle and skilful use of fire); and then, in the nearby Mella looks for the stones to put on top of the pole, more than a hat, they are element that completes the work. The form is essential, not all the stones are suitable, they must sink into the wood almost to become a single*

del wabi sabi? della bellezza imperfetta?

Queste sicuramente sono opere da ammirare.

Mark Sugar, invece, interpreta il tema della mostra con tre sculture che rappresentano tre tappe della evoluzione della vita: un bambino ancora incapace di reggersi e che si deve attaccare alla struttura che lo contiene, un bimbo appena un po' più grande, che l'artista ha tratteggiato con volto dolce e tenero per comunicarci la gioia e la spensieratezza, un ragazzino la cui espressione del viso ci ricorda innocenza e impertinenza.

Sugar presenta anche un quarto lavoro dal linguaggio assai diverso, paradigma di una ricerca che vuole rappresentare l'origine della vita facendo riferimento ai numeri primi, al fotone, alla luce.

body. as Art according to the Japanese thought of wabi sabi? Of imperfect beauty? They are certainly works to be admired.

Mark Sugar, on the other hand, interprets the theme of the exhibition with three sculptures representing three stages in the evolution of life: a child who is still unable to stand up and has to attach himself to the structure that contains him, a slightly older child, which the artist has portrayed with a sweet and tender face to communicate joy and light-heartedness, and a little boy whose facial expression reminds us of innocence and impertinence. Sugar also presents a fourth work in a very different language, a paradigm of a research that aims to represent the origin of life by referring to prime numbers, the photon, and light.

GLI ARTISTI

“Il contatto con la materia e il colore, mi guida verso una ricerca espressiva libera da regole. Non è solo esecuzione, ma trasferimento mente mano tela.”

“L’ arte del disegno è ancora la stessa fin dai tempi preistorici. Essa unisce l’uomo e il mondo. Vive attraverso la magia”

(Keith Haring)



ALBERTO ACERBI

Dalla Bassa bresciana al mondo con colore, tecnica, passione, maestria.

È beneaugurante la zona scelta dal giovane artista per il suo atelier a Pralboino (BS), situata tra il seicentesco palazzo Gambara e l'imponente parrocchiale di fine XVIII secolo; tu entri in quella che è stata una storica bottega di ferramenta, e subito ti trovi immerso in una fantasmagoria di colori delle tele ordinatamente sparse ovunque. Acerbi si pone l'obiettivo di realizzare un'opera ogni giorno, è la

From the Bassa bresciana to the world with colour, technique, passion, skills.

The area chosen by the young artist for his atelier in Pralboino (BS) is auspicious, it is situated between the seventeenth-century Gambara palace and the imposing late eighteenth-century parish church; you enter in what used to be a historic hardware store, and immediately find yourself immersed in a phantasmagoria of colours of the canvases neatly scattered everywhere. Acerbi sets himself the

frenesia della sua gioventù, l'ispirazione che gli pulsa dentro, i colori forti che utilizza (legame con l'architettura, l'ambiente, il design), e così il segno diventa personaggio, paesaggi mentali. Sa di essere fortunato, fa un "mestiere" che per lui è il più bello del mondo, che gli dà da vivere e in più l'arte gli fa anche da terapia perché Alberto sa che nelle normali difficoltà della vita,

goal of creating a work every day, it is the frenzy of his youth, the inspiration that pulses through him, the strong colours he uses (a link with architecture, the environment, design), and so the sign becomes a character and mental landscapes.

He knows to be lucky as he does a "job" that for him is the best in the world. it gives him a living and, addi-



nei suoi stati d'animo può contare sul sostegno che le opere che sta realizzando possono offrirgli: serenità, sicurezza, stimoli continui a creare arte e a vivere (che per lui sono, almeno un po', la stessa cosa). Non cerca la perfezione, Acerbi, ma la coerenza con se stesso, può anche ispirarsi alla street art, al primitivismo, ma poi è il suo stile intimo e personale ad emergere e a imprimersi nell'opera che realizza.

Nato nel 1991, Alberto già da piccolo evidenzia il suo talento per il disegno, la passione per i colori, l'uso delle matite; segue il nonno, allora impiegato di banca, discreto pittore che copia opere di artisti importanti (Carlo Carrà, per citarne uno) reinterpretandoli a modo suo, alle medie gli insegnanti ne valorizzano le doti, frequenta il liceo tecnologico; agli amici piacciono i suoi lavori e gli chiedono di disegnare orografie sui loro caschi, di realizzare pannelli decorativi per loro e altro ancora. Si iscrive alla LABA, una delle due Accademie di Brescia, dove consegue la laurea triennale in restauro prendendo dimestichezza con i materiali, partecipando a notevoli lavori sul campo come il Teatro Grande di

tionally, art also acts him as therapy. Alberto knows that in the normal difficulties of life and in his different moods, he can count on the support that the works he is creating can offer him: serenity, security, continuous stimuli to create art and live (which for him are, at least somewhat, the same thing).

Acerbi does not seek perfection, but the coherence with himself; he may be inspired by street art or primitivism, but then it is his intimate and personal style that emerges and impresses itself on the work he creates.

Born in 1991, Alberto already showed his talent for drawing, his passion for colours and the use of pencils at a very young age. He followed his grandfather, who was a bank clerk at the time, a discreet painter who copied the works of important artists (Carlo Carrà, to name one) and reinterpreted them in his own way.

He enrolled at the LABA, one of the two Academies in Brescia, where he obtained a three-year degree in restoration, becoming familiar with materials and participating in notable works in the field, such as the Teatro

Brescia o come il Bigio, una statua del Dazzi, rimossa dalla sua collocazione all'indomani della caduta del fascismo e ancora oggi oggetto di appassionato dibattito in città. Consegue la laurea magistrale nell'altra Accademia bresciana, Santa Giulia in decorazione, da qui la consapevolezza che la sua passione per la vita è la pittura. È sostenuto in questa sua ricerca da bravi docenti, come Paolo Sacchini, David La Fede e Rita Siragusa e che lo incoraggiano e gli forniscono gli strumenti adatti per affinare idee, competenza, sensibilità artistica. E basta guardare i suoi quadri, anche quelli che tendono alla tridimensionalità, per constatare che questo giovane artista ha raggiunto una maturità invidiabile; nelle sue opere si possono scorgere i segni di

Grande in Brescia or Bigio, a statue by Dazzi, removed from its location after the fall of Fascism and still the subject of passionate debate in the city. He obtained his master's degree at the other Brescian Academy, Santa Giulia in decoration, hence the realisation that his passion for life is painting. His quest, is supported by good teachers, such as Paolo Sacchini, David La Fede and Rita Siragusa, who encourage and provide him with the right tools to refine his ideas, skills and artistic sensitivity. It's enough to look at his paintings, even those that tend towards three-dimensionality, to see that this young artist has reached an enviable maturity; in his works one can see the signs of an abstract expressionism, perhaps of a

un espressionismo astratto, magari di un De Chirico o di un Francesco Vezzoli, ma subito è la cifra di una personalità forte, sicura, in coerente evoluzione, che emerge chiaramente: quella di Alberto Acerbi. Ecco perché i suoi quadri hanno tanto successo, di critica e di estimatori, siano essi della Bassa bresciana o all'altro lato del pianeta.

De Chirico or a Francesco Vezzoli, the figure of a strong, secure personality, in coherent evolution, emerges clearly: that of Alberto Acerbi. This is why his paintings are so successful, both with critics and admirers, whether they are from the Bassa bresciana or on the other side of the planet.



Email: laboratorio@albertoacerbi.it
Telefono: +39 334 3384838
Sito web: <https://linktr.ee/AlbertoAcerbi>
www.albertoacerbi.it
Instagram: [albertoacerbi.art](https://www.instagram.com/albertoacerbi.art)

Alberto Acerbi
Gola, 2022

80 cm x 60 cm x 6 cm
Tecnica mista.



Alberto Acerbi
Invidia, 2022

52 cm x 48 cm x 6 cm
Tecnica mista.



Alberto Acerbi
Ira, 2022

70 cm x 60 cm x 6 cm
Tecnica mista.



Alberto Acerbi
Accidia, 2022

70 cm x 54 cm x 6 cm
Tecnica mista.



Alberto Acerbi
Avarizia, 2022

70 cm x 54 cm x 6 cm
Tecnica mista.



Alberto Acerbi
Lussuria, 2022

80 cm x 60 cm x 6 cm
Tecnica mista.



Alberto Acerbi
Superbia, 2022

66 cm x 58 cm x 18 cm
Tecnica mista.



“C’è solo un modo per evitare le critiche: non fare nulla, non dire nulla e non essere nulla.”

(Aristotele)



ARUAL

Il nostro tempo. I dieci comandamenti, l’equilibrio della parola e la ricerca visiva.

Valentina Laura Cucchi, dopo aver frequentato il liceo artistico cittadino, sta concludendo il ciclo triennale di pittura all’Accademia LABA di Brescia con una tesi che approfondisce il tema “apparenza – realtà” un argomento che impegna ed entusiasma la giovane artista che sta percorrendo la sua strada andando empiricamente a confrontarsi in vari contesti, ad esempio con i bambini, maestri dell’immagina-

Our time. The Ten Commandments, the balance of words and visual research.

After attending the city’s art school, Valentina Laura Cucchi is concluding the threeyear painting cycle at the LABA Academy in Brescia with a thesis that explores the theme of “appearance - reality”, a subject that dedicate and enthuses the young artist who is pursuing her own path empirically by confronting herself in various contexts, for example with children: masters of the imagination.

rio.
È una lenta, ma costante maturazione quelle di Valentina: da piccola la creatività, al liceo, da una parte l'approccio a diverse tecniche e la scoperta della pittura, dall'altra le esercitazioni e la produzione di elaborati strettamente tecnici e costretta a seguire parallelamente la sua ispirazione dove, finalmente, poteva esprimere la sua originalità, la sua ironia, la sua voglia di provocare il fruitore con le sue creazioni.



Valentina has a slow but steady maturation: as a child, the creativity at high school, on the one hand, the approach to different techniques and the discovery of painting, on the other, the exercises and the production of strictly technical works and forced to follow in parallel her inspiration where, finally, she could express her originality, her irony, her desire to provoke the user with her creations. Appearance and reality are enquiries as old as the world, Greek philosophy

Apparenza e realtà sono indagini vecchie come il mondo, la filosofia greca ha cercato risposte profonde, Kant ci ha proposto la distinzione tra “cosa così come appare” e “cosa in sé”, Schopenhauer ha collocato la sua riflessione nella cornice spazio – tempo – casualità. Per venire un po’ più vicini a noi, Leopardi, con una delle sue geniali intuizioni, ci dice che la natura non viene rappresentata per come appare, ma per quello che comunica, per non parlare di Pirandello per il quale “così è, se vi pare”. Ma, per tornare al percorso che la nostra artista va a intraprendere, come non pensare a Leonardo e ai suoi codici, oppure ai post impressionisti e a Van Gogh che dipinge forme reali impregnate di significati interiori, personali, reconditi.

searched for profound answers, Kant proposed the distinction between “thing as it appears” and “thing in itself”, Schopenhauer placed his reflection in the space-time-randomness framework.

Closer to our mind, Leopardi, with one of his brilliant intuitions, told us that nature is not represented for what it appears to be, but for what it communicates. how not to mention Pirandello, for whom ‘that’s how it is, if you like’.

Heading back to the path that our artist is going to take, we must mention Leonardo and his codes, the post-impressionists’ artists and Van Gogh who painted real forms imbued with inner, personal and hidden meanings. In this exhibition, Valentina presents

In questa mostra Valentina presenta i suoi elaborati, dieci vasetti i cui intensi colori vogliono rappresentare i Comandamenti che Mosè ha ricevuto sul Sinai. Lo fa con la sua personalissima e intrigante interpretazione. Accanto, infatti, mette un martello come a significare che ognuno di noi può infrangerli. Per i colori Valentina si richiama alle teorie di Goethe per il quale la percezione dei colori è un aspetto soggettivo che non può prescindere dalla mente dell'individuo che guarda. Ci ricorda un po' anche la ricerca dell'arte visiva degli anni '60, tra i cui esponenti l'argentino Horacio Garcia Rossi soggiornò a lungo a Brescia. Certo, i computer, i pixel, l'animazione in 3 D traghettano le opere di quella scuola verso l'arte digitale

her elaborate, ten jars whose intense colours are meant to represent the Commandments that Moses received in Sinai.

She does so with her very personal and intriguing interpretation. She places a hammer next to them, to signify that each of us can break them. For the colours, Valentina refers to Goethe's theories according to which the perception of colours is a subjective aspect that cannot be separated from the mind of the individual who looks at them.

It also reminds us a little of the visual art research of the 1960s, among whose exponents the Argentine Horacio Garcia Rossi who spent a long time in Brescia. Of course, computers, pixels and 3D-animation lead the works of

che la nostra artista va approfondendo. Per quanto riguarda il contenuto, Valentina trasforma ogni colore in un elaborato ironico e un po' anche provocatorio – quasi a lanciare un sasso - per vedere l'effetto che fa. Senza dimenticare – sembra indicarci Arual – che i colori sono dentro il fiat lux che sta all'origine della creazione e quindi della vita.

“that school” towards the digital art that our artist is exploring. Regarding the content, Valentina transforms colour into an ironic and somewhat provocative work - almost like throwing a stone to see what effect it has.

Arual seems to indicate us that the colours are inside the “fiat lux” that is at the origin of creation and therefore of life.



Email: art.arual@gmail.com
Instagram: [arual.io](https://www.instagram.com/arual.io)

ARUAL

Comanda menti, 2022

160 cm x 40 cm x 45 cm

Installazione, tecnica mista.



“Guardate le stelle e non i vostri piedi. Provate a dare un senso a ciò che vedete, e chiedervi perché l’universo esiste. Siate curiosi.”

(Stephen Hawking)



BEATRICE MARINI

**Art&gianato,
innovazione, gioielli.**

Ogni gioiello è un unicum, è il risultato di una ricerca del materiale, l’espressione della tecnica e della cultura dell’artista. Sì perché le creazioni di Beatrice Marini sono opere d’arte che si inseriscono nella storia del gioiello contemporaneo, rappresentano la formazione, lo studio, la personalità della giovane artista che ha conseguito la laurea triennale allo IED di Milano in Jewellery Design sotto la guida di Akiko Kurihara e di Federi-

**Art&craft,
innovation, jewellery.**

Each piece of jewellery is unique, the result of a material research and the expression of the artist’s technique and culture. Well, yes because Beatrice Marini’s creations are art works that promote the history of the contemporary jewellery and represent: training, study and personality of this young artist, who graduated at IED in Milan with a three-year degree in Jewellery Design under the guidance of Akiko Kurihara and Federica Sala.

ca Sala. La cifra della sua creatività è la sperimentazione, la materia povera da valorizzare e trasformare in modi ogni volta nuovi, la forma che esprime la ricchezza di queste piccole grandi opere progettate e ideate per incantare, decorare, vestire.

Il percorso formativo di Beatrice è comune a tanti artisti: fin da bambina la passione per il disegno, i colori, la

The key of her creativity is the experimentation.

The poor material, enhanced and transformed into new faces all the time, the form as expression of richness of these small-large works designed and conceived to enchant, decorate and dress. Beatrice's training path is common to many artists: since she was a child, a passion for drawing, colours



creazione di gioielli, poi il liceo artistico a Calcinate (BG) indirizzo architettura- ambiente, poco distante dalla sua città (Palazzolo – BS), infine lo IED con professori che lavorano per famosi brand, e poi la partecipazione a mostre, all'Enjoia't Awards Barcellona (Spagna) dove presenta il progetto della sua tesi "Invisible made Visible", a Parigi, al Fuori Salone a Milano, al Tincal Lab in Portogallo con il gruppo "Jewelery and anatomy".

"Invisible made visible – dice Beatrice Marini – punta a promuovere una innovazione materica radicale nel campo del gioiello contemporaneo". Partendo dai lieviti e batteri del vino, attraverso un processo di fermentazione questi microorganismi vengono nutriti con tè nero e zucchero fino a

and for creating jewellery, then the art school in Calcinate (BG), specialising in architecture and environment, not far from her town (Palazzolo - BS), and finally the IED with professors working for famous brands, and then participation in exhibitions, at the Enjoia't Awards Barcelona (Spain) where she presented the project for her thesis "Invisible made Visible", in Paris, at "Fuori Salone" in Milan, at the Tincal Lab in Portugal with the group "Jewellery and anatomy".

"Invisible made visible", claims Beatrice Marini, aiming at promoting a radical material innovation in the field of contemporary jewellery". Starting from yeasts and bacteria of wine, through a fermentation process, these microorganisms are fed with black tea

diventare, dopo altri processi e passaggi, quello che l'artista chiama "pelle microbica". Experiment, così si chiama ogni spilla creata da Beatrice, è un gioiello flessibile, la membrana è cucita con seta per legarla a delicate cornici in argento e placcatura oro che ne costituiscono il perimetro di varie dimensioni e multiformi figure. L'artista non realizza produzioni in serie, ogni volta parte da un'idea e cerca di eseguirla con la modellazione delle sue mani esperte e creative e con il supporto di macchine 3D per quel tanto che basta.

and sugar, after other processes and passages, they become what the artist calls "microbial skin". Beatrice calls "Experiment" each single brooch she creates. the result is a flexible piece of jewellery, whose membrane is sewn with silk and tied to delicate silver and gold-plated frames that form the perimeter of various sizes and multiform figures. The artist doesn't make serial productions, she always starts with an idea, then she tries to execute it by modelling with her experienced and creative hands and with the support of 3D machines, just enough.

Email: beamarini96@gmail.com
Telefono: +39 366 1062292
Instagram: [beatricemarini__](https://www.instagram.com/beatricemarini__)





Beatrice Marini

Experiment #01, spilla, 2018

60 mm x 110 mm

Argento 925 sterling, placcatura d'oro,
pelle microbica, filo d'oro e seta.



Beatrice Marini

Experiment #02, spilla, 2018

100 mm x 120 mm

Argento 925 sterling, placcatura d'oro,
pelle microbica, filo d'oro e seta.



Beatrice Marini

Experiment #03, spilla, 2018

110 mm x 160 mm

Argento 925 sterling, placcatura d'oro,
pelle microbica, filo d'oro e seta.



Beatrice Marini

Experiment #04, spilla, 2018

130 mm x 180 mm

Argento 925 sterling, placcatura d'oro,
pelle microbica, filo d'oro e seta.



Beatrice Marini

Experiment #05, spilla, 2018

150 mm x 230 mm

Argento 925 sterling, placcatura d'oro,
pelle microbica, filo d'oro e seta.



“Col pragmatismo costruisco la mia utopia.”



DEAN MARINO

Un atelier di sette ettari per realizzare i suoi Totus

Una vocazione adulta, un self made artist, una grande libertà di espressione. Ecco Marino, non c'è bisogno di fargli tante domande perché lui è un fiume in piena (come il suo Mella, che nasce dal Maniva e dopo 96 chilometri sfocia nell'Oglio, quando è gonfio dopo piogge abbondanti). D'altronde per una vita ha fatto il commerciante, non ha parlato d'arte e solo nel 2019 ha scoperto la sua vena, seguendo, per quel tanto che gli serve, il wabi sabi,

A seven-hectare workshop to make her Totus

An adult vocation, a “self-made artist” and a great freedom of expression. That’s Marino, there’s no need to ask him further questions. he’s a “river in flood” (like Mella, which springs from Maniva and with its 96 km flows into the Oglio, when it is full, after heavy rains). After all, for a lifetime he was a merchant, he didn’t talk about art and only in 2019 he discovered his artistic vein, following, as much as he needed, the Japanese philosophy of wabi-sa-

la filosofia giapponese che elogia la semplicità e l'imperfezione nella bellezza che trascorre. Nella sua casa di montagna, circondata da sette ettari di prati e boschi, insieme ai suoi cani e alle capre, trova energia, ispirazione, non disegna, non pittura, sceglie i materiali, legni di recupero, sassi senza nascondere i difetti, anzi li esalta con il lavoro delle sue mani, sotto la

bi that combines simplicity and imperfection in beauty. He finds energy and inspiration in his mountain home, surrounded by seven hectares of meadows and woods, together with his dogs and goats. He does not draw or paint, he chooses recycled wood and stones materials without hiding their defects, but rather enhancing them with the work of his hands, under the



dettatura del cuore e dell'intuizione. D'altronde – dice lui – madre Teresa di Calcutta era una donna fisicamente minuta, non bella, veniva dall'Albania, un Paese allora dietro la cortina, eppure è diventata una grande star mondiale, conosciuta, amata, apprezzata. E ha fatto del bene, tanto bene.

Ecco l'arte di Marino Piotti è un po' come la vicenda umana di questa suora.

Lui non taglia l'albero, quando un essere vivente, come un pezzo di legno, come il palo di una tapparella, ha finito il suo uso, lui lo riprende lo fa tornare a vivere con la sua arte, con il suo messaggio onesto. Preferisce, come a proporre una unità di intenti, creare coppie o terzetti, ad esempio tre pali di legno, di castagno, ma anche di abe-

dictation of his heart and his intuition. On the other hand - he says - Mother Teresa of Calcutta was a physically petite woman, not beautiful, she came from Albania (a country then behind the curtain) and yet she became a great world star, known, loved and appreciated. She did a lot for anyone.

That's Marino Piotti's art, as the human story of this nun. He does not cut down the tree; when a living being, such as a piece of wood, such as the pole of a shutter, has outlived its usefulness, he takes it up and brings it back to life with his art, with his honest message. He prefers to propose a unity of purpose, to create pairs or triplets, for example three wooden poles, chestnut, but also fir and elm, he brushes them by hand, he excava-

te e olmo, li spazzola a mano, li scava al minimo, gli crea una corazza con il fuoco, donando al materiale una stato di intangibilità dagli elementi esterni (ricordate? quando si pianta un palo nel terreno marcisce alla svelta se non lo si tratta con materiali adeguati o, come fa Marino, con l'uso dolce e sapiente del fuoco); e poi, nel vicino Mella, cerca le pietre da mettere in cima al palo, più che un cappello si tratta di un elemento che completa l'opera, la forma è essenziale, non tutte le pietre vanno bene, devono affondare nel le-

tes them to a minimum, he creates an armour with fire, giving the material a state of intangibility from external elements (remember? when a pole is planted in the ground, it rots quickly if it is not treated with suitable materials or, as Marino does, with the gentle and skilful use of fire); and then, in the nearby of Mella, he looks for stones to put on top of the pole, that more than a hat are element that completes the work, the shape is essential, not all the stones are good, they must sink into the wood almost to beco-



gno quasi a diventare un corpo solo. Talvolta lavora anche il metallo quasi a redimerlo dalla damnatio ad metalla, la condanna ai lavori forzati praticata nell'antica Roma

Le opere di Marino Piotti, a seconda delle dimensioni, le puoi mettere sul tavolo, nell'ingresso della casa, in un angolo della sala. Non sono suppellettili, non sono arredi, sono opere d'arte che abbelliscono la tua abitazione; sono materiale rigenerato a vita nuova che ci temprava lo spirito e la saggezza del nostro vivere quotidiano. In molti l'hanno capito e infatti da vicino, come dalla Francia, dagli stati Uniti e altrove vogliono i TOTUS di Marino.

me a single body. Sometimes he also works with metal, as if, to redeem it from the "Damnatio ad Metalla", the sentence of forced labour practised in the ancient Rome.

Marino Piotti's works, depending on their size, can be placed even on the table, in the entrance of the house or in a corner of the room. They are not furnishings, they are not furniture, they are works of art that embellish your home; materials regenerated to a new life that tempers our spirit and the wisdom of our daily living. Many people understood his philosophy and in fact people from France, United States and elsewhere want Marino's TOTUS.

Email: piottimarinogabriele@gmail.com

Telefono: +39 320 3496686

Sito web: <https://linktr.ee/deanmarinoart>

Instagram: [dean__marino](https://www.instagram.com/dean_marino)

Dean Marino

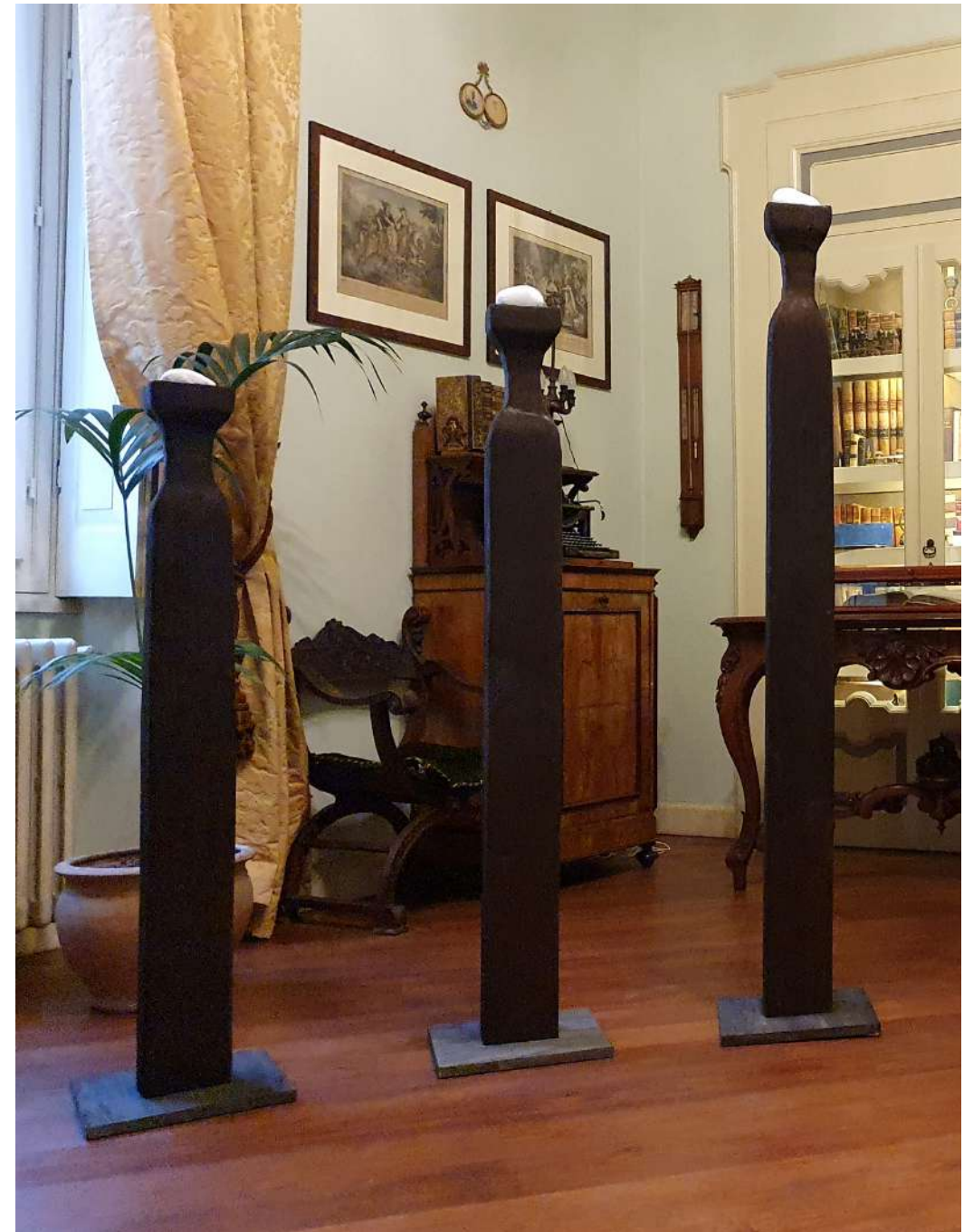
Totus, 2021

160 cm x 9 cm x 13 cm

140 cm x 9 cm x 13 cm

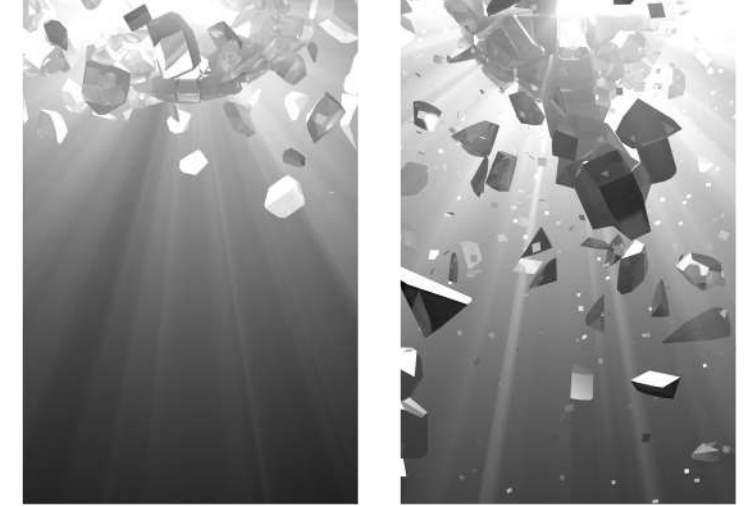
120 cm x 9 cm x 13 cm

Tecnica Yakisugi, filosofia Wabi-sabi.



“Ogni volta che otteniamo una risposta quasi sempre essa alimenta nuove domande. Siamo il risultato dell’universo che cerca di comprendersi.”

(Samuele Di Banella)



GABRIELE POLI

**E la luce fu.
L’origine e l’evoluzione.**

Un percorso lineare quello di Gabriele Poli: molti disegni da bambino, i complimenti delle maestre alle elementari, la “profe di arte” che lo indirizza al liceo artistico e poi l’Accademia LABA di Brescia. Serpeggia in lui qualche cenno di insofferenza, non vuole solo apprendere, ma anche esprimersi. La sua curiosità lo spinge a indagare il mistero, a compiere un viaggio intorno all’uomo (inteso come uomo e donna), si documenta, esplora la sto-

***And there was light.
The origin and evolution.***

Gabriele Poli’s path has been quite linear: many drawings in childhood, compliments from his teachers at primary school, even the “art teacher” directed him to the art high school and then the LABA Academy in Brescia. There are hints of impatience in him, he not only wants to learn, but also to express himself. His curiosity drives him to investigate the mystery, to make a journey around the man (intended as man and woman), he do-

ria.
Nelle sue manifestazioni artistiche incomincia a proporre il suo punto di vista, va alle origini, alla genesi delle cose, ci entra dentro, cerca di capire, rielabora, propone, si esprime, comunica.

Non vuole imporsi, con le sue creazioni artistiche, Gabriele si limita a fare domande – per altro non banali

cuments and explores the history. In his artistic manifestations he begins to propose his point of view, ranging from the origins, to the genesis of the things, he dives into them trying to understand and re-elaborates, proposes, expresses himself and communicates. He does not want to impose himself with his artistic creations, Gabriele simply limits himself asking questions



– al fruitore che sta davanti alle sue opere.

In questa mostra il nostro artista propone due opere che sono un po' la sua carta di identità, personale, interiore e artistica allo stesso tempo. L'uovo rappresenta l'archetipo dell'uomo, la nascita del cosmo, la rinascita che si perpetua nell'arco della vita, *Panta Rei* direbbe Eraclito, il filosofo greco per il quale tutto scorre.

Nell'altra opera, le Pulsazioni, Gabriele ci presenta un'esplosione (che non fa paura, anzi sembra generativa) in bianco e nero (talmente brillante che è quasi più colorata dei colori), scomposta in due immagini (che sembrano pronte a infondersi), luminosa (che acceca, ma non stordisce, un baleno che ti entra nel corpo e nell'anima).

(non obvious, however) to the observer who stands in front of his works.

In this exhibition, the artist proposes two works considered as his personal, interior and artistic identity card at the same time. The egg represents the archetype of the man, the birth of the cosmos, the rebirth that is perpetuated throughout life. Panta Rei, would say Heraclitus, the Greek philosopher for whom everything flows. In the other work, the Pulsations, Gabriele presents an explosion (which is not frightening, on the contrary it seems generative) in black and white (so bright that it is almost more colourful than the colours), broken down into two images (which seem ready to infuse each other), luminous (which blinds, but does not stun, a flash that enters

Se il Groupe de Recherche d'Art Visuel (1960 – 1968) attraversò varie fasi creative in cui l'idea di pittura consisteva nell'indagine del fenomeno visivo, del rapporto luce – colore, degli effetti ottici anche in chiave tridimensionale utilizzando legno, plexiglass, alluminio, lampade, Gabriele Poli può ricorrere alla computer art dei pixel e del 3D sbizzarendosi con creatività, competenza digitale e intuizione artistica.

Doti che non mancano a questo giovane che sa unire l'estro estetico con i software della modellazione tridimensionale, della stampa digitale, del rendering di forme, scenografie. Anche questa è arte, bellezza!

your body and soul). The Groupe de Recherche d'Art Visuel (1960 - 1968) went through various creative phases in which the idea of painting consisted in the investigation of the visual phenomenon, of the light - colour relationship, of the optical effects also in a three-dimensional key using wood, Plexiglas, aluminium, lamps, while Gabriele Poli rely on the computer art of pixels and 3D, indulging them with creativity, digital competence and artistic intuition. This young man is not lacking in these skills, as he knows how to combine aesthetic flair with three-dimensional modelling, digital printing and rendering software. Even this is art, beauty!

Email: gabry.art.poli@gmail.com

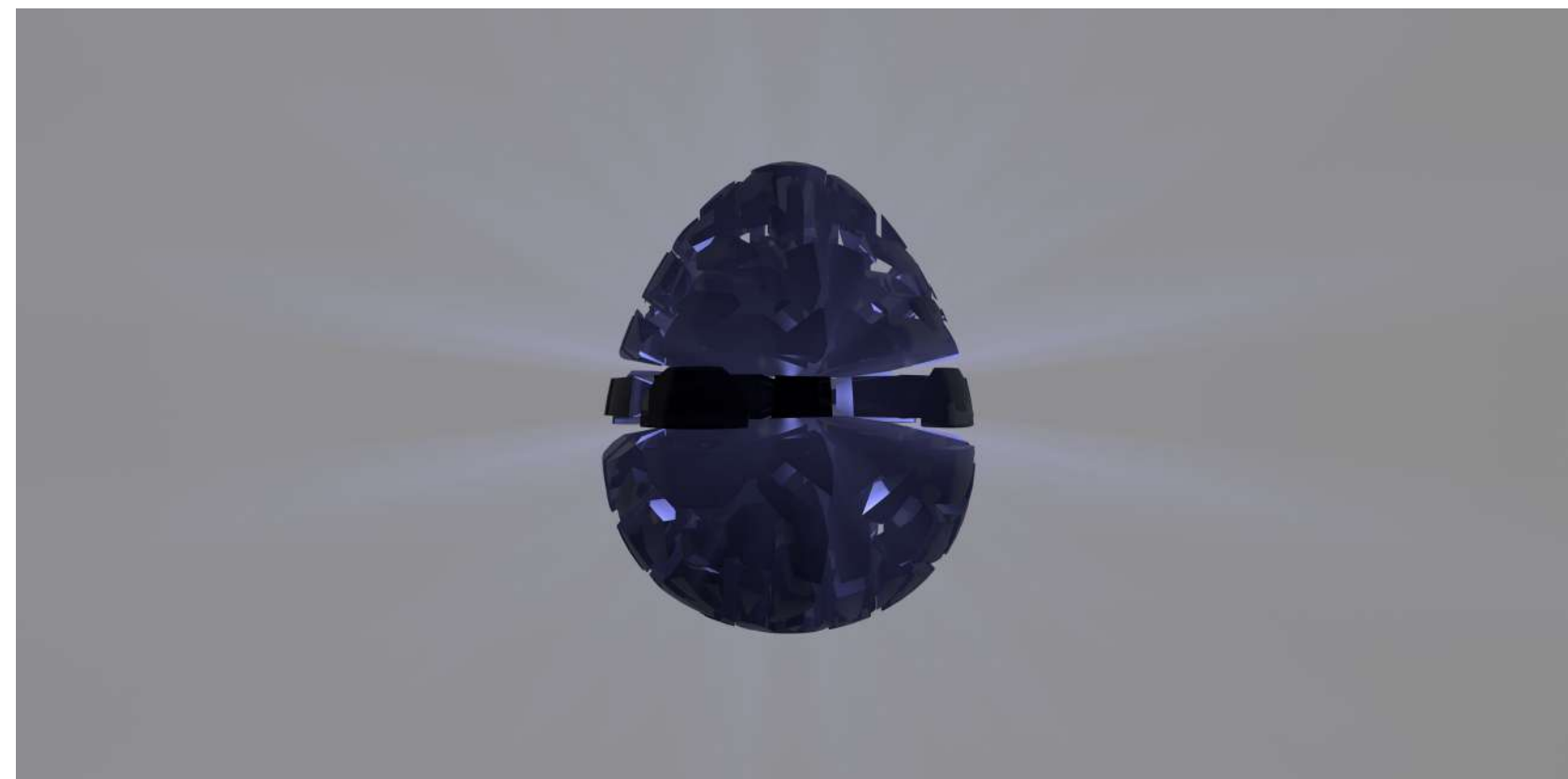
Telefono: +39 331 7972406

Instagram: [gabry.art.poli](https://www.instagram.com/gabry.art.poli)



Gabriele Poli
Suspensus, 2021

60 cm x 120 cm
Modellazione digitale e rendering,
stampa su pvc.



Gabriele Poli
Pulsazioni, 2021

120 cm x 85 cm
Modellazione digitale e rendering,
stampa su pvc.



“Perchè continuo a realizzare o tento di realizzare opere di esatta perfezione quando l’attualità ci suggerirebbe invece di registrare l’incerto e l’instabile?”

Voglio solo consegnare un atto di fiducia per non dire di fede intendendo l’arte come mezzo e modo per costruire e rispettare la bellezza dando importanza al gioco e alla comunicazione non verbale.”



LE ROND

L’arte di generare, geometrie per il pianeta.

Giovanni Lamberti – è proprio il caso di dirlo – si tira dietro il nome d’arte di Le Rond fin dalle medie, ma la fascia di capitano, un riconoscimento naturale e spontaneo da parte chi gli sta accanto, se l’è conquistata sul campo: come manager della sanità, come artista, come consulente, ma, soprattutto, come persona.

Un percorso artistico avvincente, il suo, così come nella vita: inquieto e sereno, dubbioso prima e capace di

The art of generating, geometry for the planet.

Giovanni Lamberti has been known as “Le Rond” since middle school. despite everything, he won the “captain’s armband” by “playing on the field” in quality of healthcare manager, artist, and consultant, but mainly as a person. An artistic journey as exciting as his life: uneasy and serene, doubtful before and able to decide soon after, a leader and a team player, controlled and innovative, duties before rights. Like most of the artists, Le Rond be-

decidere subito dopo, leader e senso della squadra, controllato e innovativo, doveri anteposti ai diritti. Come la maggior parte, Le Rond inizia con pennello, tela e pittura a olio, riproduce Picasso e altri maestri del Novecento. La laurea e l'impegno dirigenziale mettono in secondo piano la sua passione artistica, ma dal '94 eccolo con la spatola in mano, frequenta Piero

gan with brush, canvas and oil painting, reproducing Picasso and other 20th century masters. His degree and his managerial commitment put his artistic passion on the back burner, but from 1994 onwards, here he is with spatula in hand and starts hanging out with Piero Tramonta, a good tennis player and a very good painter as well; he studies Pollock, appreciates



Tramonta, bravo tennista e bravissimo pittore; studia Pollock, gli piace Malevich, ammira Burri, Mondrian lo ispira. È anche il tempo per lui di proporsi, di farsi conoscere, a Brescia, in Italia, all'estero. Ma ecco la pitto – scultura, i metalli, le strutture, la tridimensionalità; la ricerca dei materiali, la lunga esposizione nel tempio della cultura tecnico – scientifica, il Politecnico di Milano, gioca con le forme, le geometrie, i colori, si costruisce un proprio codice stilistico fatto di formule esatte, elementi modulari, strutture dinamiche.

Malevich, admires Burri and Mondrian inspires him. It was also the time for him to propose himself and to make himself known, in Brescia, in Italy and abroad. But here is the picture - sculpture, metals, structures, three - dimensionality; the research of materials, the long exposure in the temple of technical and scientific culture, the Polytechnic of Milan, he plays with shapes, geometries, colours, he builds his own stylistic code made of exact formulas, modular elements and dynamic structures. In this exhibition, "Origini" the work

E in questa mostra Origini, l'opera che Giovanni Lamberti presenta si pone un po' come l'Albero della vita che ha caratterizzato Expo 2015, del resto il titolo dell'esposizione al C.ENTRO ben si può declinare con lo slogan "Nutrire il pianeta, energia per la vita" dell'evento milanese. Si tratta di una costruzione in legno (220x 28x 30 cm) formata da 22 componenti.



Giovanni Lamberti is presenting looks like the "Tree of Life" that characterised Expo 2015 explaining the title of the exhibition at C.ENTRO fully in line with the slogan "Feeding the planet, energy for life" of the Milanese event. It's is a wooden construction (220 x 28 x 30 cm) consisting of 22 components. 12 green, 8 grey and 2 natural. Thousands of visitors have al-

12 in verde, 8 in grigio, 2 al naturale. Migliaia di visitatori hanno già ammirato l'opera gemella in permanenza al Green Pea, il Reatail park inventato da Oscar Farinetti a Torino, un luogo del made in Italy, sostenibile, di bellezza, di rispetto per salvare il pianeta. L'opera rappresenta il Partenone di Atene con la sua erosione dovuta al tempo, 4 elementi raffigurano i tre filosofi Socrate, Platone, Aristotele e Pericle, il grande leader ateniese fino al 429 a.C.; 7 elementi simboleggiano i valori di questo centro di acquisti. L'opera ha un numero magico, 1,618, quello che Fidia, il grande architetto ateniese utilizzava per stabilire i rapporti tra le varie parti della costruzione. Insomma un artista affermato, Le Rond, con un'opera già entrata nella storia: L22(2+8G+12V).

ready admired its permanently installed twin work.at the Green Pea: the Retail park, invented by Oscar Farinetti in Turin, a beauty and sustainable "Made in Italy" place of respect to save the planet.

The work represents the Parthenon in Athens with its erosion due to time, 4 elements represent the three philosophers: Socrates, Plato, Aristotle and Pericles, the great Athenian leader until 429 B.C.; 7 elements symbolise the values of this purchasing centre. The work has a magic number, 1.618, the one used by Phidias, the great Athenian architect, to establish the relationships between the various parts of the building. Le Rond, is an established artist with a work that already made the history: L22 (2+ 8G + 12V).

Email: info@lerond.it
Pec: glamberti@mailtocert.it
Telefono: +39 335 6066339
Fax: 030 226421
Sito web: www.lerond.it

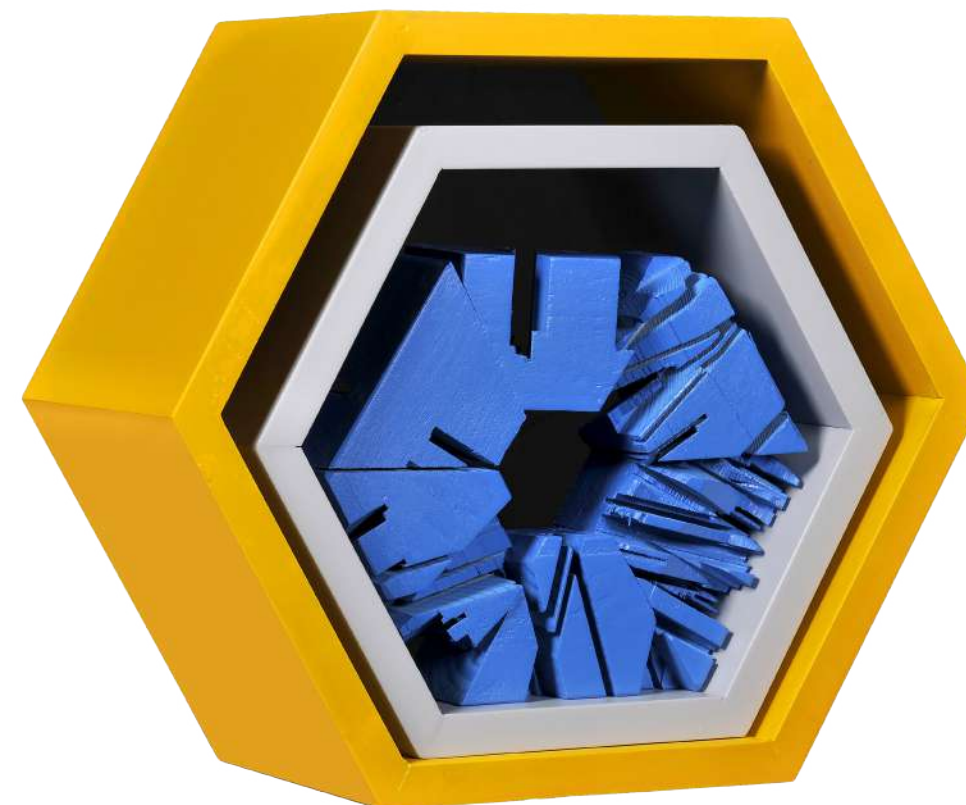
Giovanni Lamberti (Le Rond)

LGi+LGr+LRB, 2021

36 cm x 40 cm x 20 cm

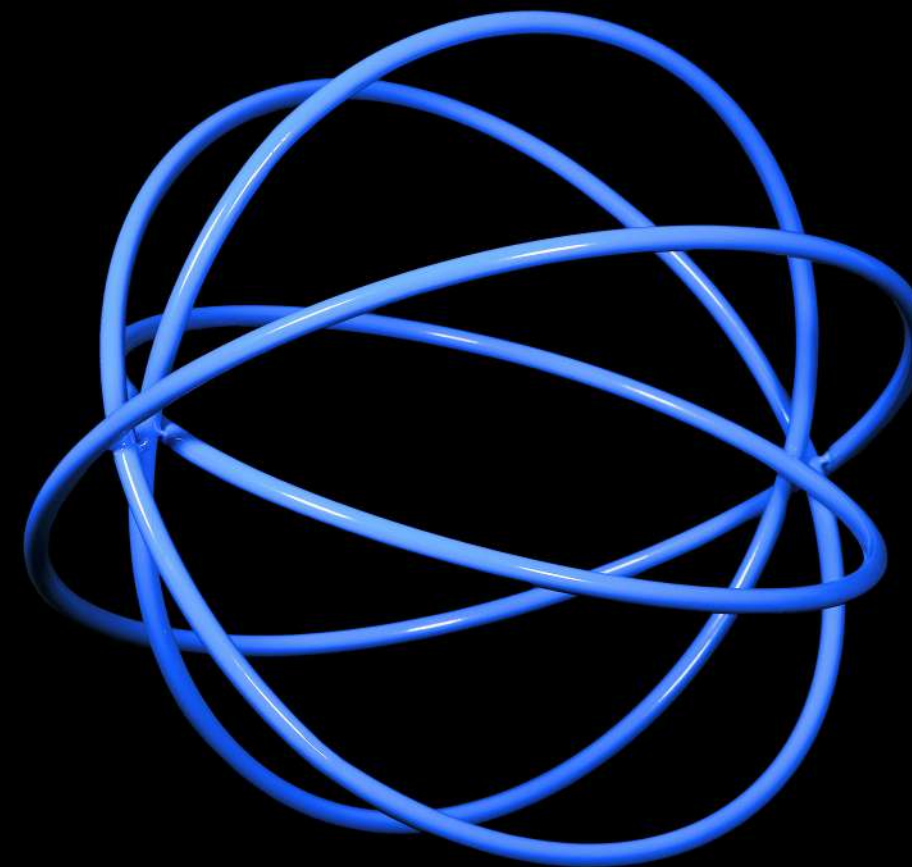
(riposizionabile)

Acrilico su legno e legno riciclato.



Giovanni Lamberti (Le Rond)
F4B, 2021

40 cm x 40 cm x 40 cm
(riposizionabile)
Vernice su ferro.



Giovanni Lamberti (Le Rond)

L22 (2+8G+12V), 2021

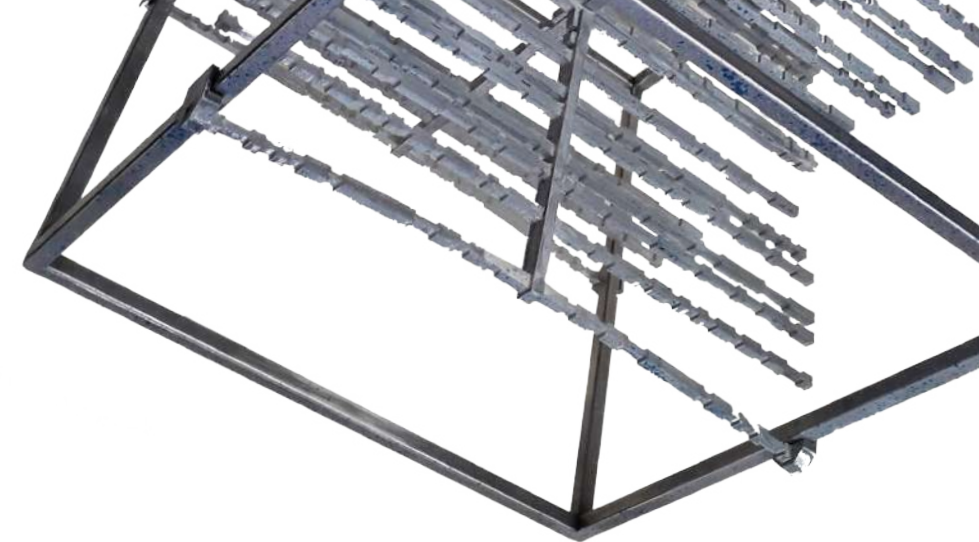
220 cm x 40 cm x 40 cm

Legno e acrilico su legno.



“Cadendo, la goccia scava la pietra, non per la sua forza, ma per la sua costanza.”

(Tito Lucrezio Caro)



MARK SUGAR

L'Istituto professionale Golgi di Brescia gli ha fornito la piattaforma culturale da cui partire, la specializzazione in web e net master è stata la sua base di lancio, il resto è tutta roba sua: ricerca, curiosità, creatività, ma anche determinazione e – si dice dalle sue parti – olio di gomito, cioè impegno e sacrificio per raggiungere gli obiettivi. All'inizio per Marco Zuccherò, in arte Mark Sugar, è il lavoro, creativo finché si vuole, ma lavoro, design, modellazione 3D. Il bambino modella il suo pongo, l'artista la sua creta (o altro materiale) per creare il capolavoro, nell'era del

The Golgi Professional Institute in Brescia provided him with the cultural platform to start, the specialisation in web and net master was his launching pad, and the rest is out of his own pocket: research, curiosity, creativity, but also determination and - as they say in his home town - elbow grease, i.e. commitment and sacrifice to achieve goals.

At first for Marco Zuccherò, aka "Mark Sugar", It's work, creative as long as you like, but still work, design, 3D modelling. In the computer age, you model with software and, if you

computer si modella con il software e, se hai lo strumento adatto e conosci l'FDM (gli esperti sanno che si tratta di Fused Deposition Modelling) anziché stampare un foglio di parole o di disegni, crei un manufatto tridimensionale. Ecco allora Mark impegnato nella studio di materiali eco-sostenibili, a fondare una società di biotecnologie, a collaborare con centri di ricerca, a registrare un paio di brevetti.

Ma, allora, perché non sciogliere le briglie, padroneggiare la tecnologia che ben conosce per dare spazio al suo estro, per far emergere l'artista

have the right tool and know FDM (experts know that it is Fused Deposition Modelling), instead of printing a sheet of words or drawings, you create a three-dimensional artefact.

Mark is busy studying environmentally sustainable materials, founding a biotechnology company, collaborating with research centres and registering a couple of patents.

Why not loosen the reins and master the technology? giving space to inspiration and bring out the artist concealed in him. Therefore, in 2015, he approached the conceptual pop



che è in lui. E così intorno al 2015 si avvicina alla scultura pop concettuale, per i colori non disdegna Pollock e l'arte diventa la sua vita o, forse, è la sua vita che diventa arte. Grazie al tam tam digitale trova estimatori e collezionisti che vogliono le sue creazioni negli Stati Uniti, in Europa, non solo in Italia. A New York è impegnato nel progetto di scultura *Womantree*, a Londra in una mostra in cui riscuote ampio consenso di pubblico e di critica. Nel 2021 Mark Sugar è un pioniere nell'affacciarsi alla cripto arte, nel nuovo trend dei non fungible token e su piattaforme dedicate, come *Opensea* e *Ab2Gallery*, presenta con successo le sue opere *Vittoria Alata of Brixia collection* e la scultura *Challenge* (la donna con i guantoni).

sculpture and did not disdain Pollock for the colours. Soon the art became his life, or perhaps it was his life that became art.

Thanks to the digital tam tam, he found admirers and collectors who wanted his creations in the United States and Europe, not only in Italy.

In New York, he is engaged in the Womantree sculpture project and in London in an exhibition in which he received wide public and critical acclaim. In 2021 Mark Sugar became a pioneer in the crypto art, in the new trend of non-fungible tokens and on dedicated platforms, such as Opensea and Ab2Gallery. He successfully presents his works Vittoria Alata of Brixia collection and the sculpture Challenge (the woman with gloves). In this

In questa mostra Mark Sugar entra dritto nel tema “Le origini” presentando tre sculture con le quali consolida la sua bravura espressiva: un bimbo nel box che si affaccia alla vita curioso, ma ancora bisognoso di supporto; un bambino più grande al quale l’artista affida, con i tratti dolci e schietti del volto, il messaggio di un’esistenza giocosa e spensierata; un ragazzino

exhibition, Mark Sugar goes straight to the theme of “The Origins”, presenting three sculptures with which he consolidates his expressive skills: a child in a playpen looking at life with curiosity but still in need of support; an older child to whom the artist entrusts the message of a playful, carefree existence with the sweet, straightforward features of his face; a

un po’ impertinente e, educatamente, sfacciato. Ma è con la quarta opera che vediamo in azione un Mark Sugar del tutto nuovo, innovativo, che ci sorprende. Con la sua consueta curiosità senza conformismo

Utilizza l’asse delle x e delle y (chi si ricorda un po’ di matematica studiata a scuola riesce a seguire il discorso, ma poi, a vederla, l’opera sarà chiara a tutti) per creare otto sezioni in cui viene rappresentata la nascita della vita in relazione all’origine della luce attraverso la rappresentazione di un fotone in un movimento controllato. E per fare questo si serve dei numeri primi (quelli che sono divisibili soltanto per 1 e per se stessi). Una proposta che potrà piacere o meno, di sicuro intrigante.

slightly impertinent and, politely, cheeky little boy.

Thanks the fourth opera, we see a completely new and innovative Mark Sugar in action, who surprises us.

With his usual unconventional curiosity uses the x- and yaxis (anyone who remembers a bit of mathematics from school can follow along, but when you see it, the work will be clear to everyone) to create eight sections representing the birth of life in relation to the origin of light through the representation of a photon in controlled movement.

And to do this, he uses prime numbers (those that are only divisible by 1 and themselves), a proposal that may or may not be liked, but is certainly intriguing.



Mark Sugar

Child in the box, 2022

73 cm x 70 cm x 70 cm

Sabbia, legno, acido polilattico, resina,
acrilico.



Mark Sugar

Carefree child, 2022

80 cm x 24 cm x 24 cm

Sabbia, legno, acido polilattico, resina,
acrilico.



Mark Sugar

Insolent child, 2022

85 cm x 24 cm x 24 cm

Sabbia, legno, acido polilattico, resina,
acrilico.



Mark Sugar

Element zero, 2022

73 cm x 70 cm x 70 cm

Sabbia, legno, acido polilattico, resina,
acrilico.





C•ENTRO

Progetto grafico a cura di Gabriele Poli e Valentina Laura Cucchi.

Testi di Dino Santina, traduzioni Luigi Ranù.

